

Pratica ARPAE – AAC Metropolitana n. 24628/2019

PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/ValSAT della Variante cartografica e normativa agli artt. 41 e 62 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente, adottata dal Comune di Pianoro con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 10.04.2019.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Pianoro (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 2/05/2019 in atti al PG 26665/2019 della Città metropolitana, il Comune di Pianoro ha comunicato l'adozione della Variante al RUE in oggetto, rendendo disponibili informaticamente i relativi elaborati costitutivi;
- con comunicazione del 4/06/2019, in atti al PG/2019/88410, la Città metropolitana di Bologna ha inviato al Comune di Pianoro una richiesta di documentazione integrativa. In particolare ha richiesto il documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), completo di sintesi non tecnica, avente valore di Rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 15, D.Lgs. n. 152/2006, poiché lo strumento urbanistico non ricade nei casi di esenzione dalla Valutazione ambientale previsti dalla legge, considerando inoltre la sensibilità ambientale delle aree coinvolte. Ha specificato inoltre che detto Rapporto ambientale dovrà contenere uno studio idraulico (ai sensi del PGRA - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni) e uno studio idrogeologico che verifichi il grado di connessione del terrazzo alluvionale con gli acquiferi sotterranei;
- con nota del 14/8/2019, in atti al PG/2019/128057, il Comune di Pianoro ha inviato il documento di Valsat, completo di sintesi non tecnica, e la Relazione geologica e sismica con caratterizzazione sismica dell'area in cui è prevista la realizzazione della nuova Caserma dei Vigili del Fuoco;
- con nota del 22/01/2020, in atti al PG n. 3869/2020 della Città metropolitana, il Comune di Pianoro ha inviato la seguente documentazione integrativa:
 - Attestazione di avvenuto deposito, dal 2/5/2019 al 2/7/2019, degli atti relativi alla variante e, dal 4/9/2019 al 4/11/2019, della relativa relazione di Valsat e dichiarazione che nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni né sulla variante né sulla Valsat da parte di singoli cittadini, associazioni economiche e sociali.
 - Osservazioni presentate dal Servizio Area Reno e Po di Volano durante il periodo di deposito della Valsat acquisite al protocollo con registrazione n. 22196 del 4/11/2019 e parere di competenza espresso successivamente con prot. 1168 del 21/1/2020;
 - Valutazioni espresse dalle Amministrazioni competenti in materia ambientale e in particolare i pareri pervenuti da Hera (prot. 10762 del 22/5/2019), Ausl (prot. 11185 del 28/5/2019), Arpae (prot. 11521 del 30/5/2019), Servizio Area Reno e Po di Volano (prot. 11670 del 3/6/2019).
- con comunicazione del 18/02/2020, in atti al PG n. 10097/2020 della Città metropolitana, il Comune di Pianoro ha inviato la seguente documentazione integrativa:
 - corrispondenza intercorsa tra il Comune di Pianoro e il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna;
 - documentazione relativa alla riqualificazione ambientale con trasformazione d'uso dell'area del campo base Borgo Nuovo e sua destinazione a presidio fisso dei Vigili del Fuoco;

- pareri rilasciati dagli Enti competenti nell'ambito della Conferenza dei servizi conclusiva all'accordo di programma per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma di Riqualficazione Industriale in località Pian di Macina lungo via del Savena e relazione di controdeduzione ai parere espressi dagli Enti;
- parere espresso in data 15/4/2010 prot. AR/2010/90 da parte dell'Autorità di Bacino Reno in sede di approvazione dell'Accordo Territoriale e del PSC;
- parere espresso in data 25/1/2020 da parte dell'Autorità di Bacino Reno a conferma della procedura individuata con il parere del 15/4/2010;
- parere Hera per fornitura idrica antincendio
- con comunicazione del 27/02/2020, in atti al PG/2020/31413, la Città metropolitana di Bologna ha inviato al Comune di Pianoro dei chiarimenti sulla documentazione integrativa richiesta, segnalando in particolare la necessità di acquisire il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, essendo l'area in località Boaria ricadente nella fascia di tutela fluviale del PTPR, nonché inclusa nella fascia dei 150 m dal torrente Savena, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004. Ha richiesto inoltre la conferma della volontà dei Vigili del Fuoco al trasferimento presso la località Piastrella, operazione che sostanzia l'interesse pubblico della variante in oggetto.
- con comunicazione del 13/03/2020 in atti al PG 15843/2020 della Città metropolitana, il Comune di Pianoro ha inviato il parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio e ha confermato "che è volontà dei Vigili del Fuoco trasferirsi presso la località Piastrella";
- con nota del 10/04/2020, in atti al PG/2020/53748 la Città metropolitana ha avviato il procedimento di formulazione di riserve relativo alla Variante al RUE, avente un termine di 60 giorni, ai sensi degli artt. 33, comma 4-bis e 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017. La decorrenza del predetto termine è fissata al 13 marzo 2020, quale data di arrivo della predetta documentazione integrativa. La Città metropolitana ha comunicato, tuttavia, che sulla base della sospensione dei termini procedurali prevista dall'art. 103, D.L. n. 18 del 17.03.2020 e prorogata ai sensi dell'art. 37 del D.L. n. 23 del 8.04.2020, il termine finale è determinato al 14 luglio 2020, secondo le indicazioni in materia di procedimenti di pianificazione territoriale fornite dalla Regione Emilia Romagna con circolari acquisite agli atti con PG n. 16618 del 19.03.2020 e PG n. 18205 del 1.04.2020;
- con nota del 10/04/2020 in atti al PG/2020/53751, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE AAC Metropolitana la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 22/04/2020 (salvo eventuale rinvio a causa dell'emergenza sanitaria da Covid 19 in corso);
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi degli artt. 33, e 34 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017 e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrando gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS,VIA, AIA e AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" sono state fornite le

indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;

- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla Variante in oggetto e sul relativo Rapporto di VAS-ValSAT;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 28/05/2019, in atti al PG n. 3869/2020, della Città Metropolitana);
 - **ARPAE APAM** (parere del 30/05/2019, in atti al PG n. 3869/2020, della Città Metropolitana);
 - **Hera S.p.A.** (parere del 22/05/2019, in atti al PG n. 3869/2020, della Città Metropolitana);
 - **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 28/02/2020, in atti al PG n. 15843/2020, della Città Metropolitana);
 - **Servizio Area Reno e Po di Volano** (pareri del 3/06/2019, del 4/11/2019 e del 21/01/2020 in atti al PG n. 3869/2020, della Città Metropolitana);
 - **Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po** (comunicazione del 24/01/2020, in atti al PG n. 10097/2020 della Città metropolitana);

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante cartografica e normativa agli artt. 41 e 62 del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente, adottata dal Comune di Pianoro con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 10.04.2019.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO della VARIANTE

La Relazione di Variante specifica che *“La variante proposta, scaturisce dalla necessità di dare attuazione all’Accordo art. 18 L.R. 20/2000 e s.m.i. e art. 11 L. 241/1990, il cui schema è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 33 del 27/3/2019 e poi sottoscritto in data 3 aprile 2019 con i signori Maurizio Marchesini, Antonio e Clara Mislei, riferito principalmente all’area APR_P II “ Area di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato” ubicata in località Boaria e che coinvolge anche l’area limitrofa DOT_S e l’area AP_0 ubicata in località Piastrella”.*

Questo Accordo prevede:

- *“un’operazione di permuta tra l’area in località Boaria, oggi di proprietà del Comune di Pianoro, ove è collocata l’attuale Caserma dei Vigili del Fuoco e l’area in località Piastrella, oggi di proprietà della Società Marchesini Group, subordinandone la conclusione al procedimento di adozione e approvazione di una variante al RUE che riclassifichi l’area DOT_S in AP_0 in località Boaria e l’area AP_0 in DOT_S in località Piastrella, sulla quale la società Marchesini Group provvederà alla realizzazione della nuova Caserma dei Vigili del Fuoco;*
- *l’acquisto da parte della Società Marchesini Group dell’area APR_P II (in località Boaria, NdR) oggi di proprietà Mislei Antonio e Mislei Clara, per l’edificazione di un nuovo stabilimento industriale, disciplinata dall’art. 26 delle N.T.A. del P.S.C., già oggetto di Accordo Territoriale ex art. 15 della L.R. 20/2000 sottoscritto tra la Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana), il Comune di Pianoro, il Comune di Loiano e il Comune di Monzuno e per la quale verrà presentata una proposta di accordo operativo ai sensi dell’art. 38 della L.R. 24/2017;*
- *tale insediamento produttivo, con annesso piazzale, parcheggi pertinenziali, recupero di fabbricati agricoli ad uso residenza collettiva e realizzazione delle connesse dotazioni*

territoriali, coinvolgerà anche l'area DOT_S, oggetto della presente variante e che diventerà AP_0, sulla quale sarà possibile spalmare parte dell'edificabilità derivante dall'attuazione dell'ambito APR_P_II, da realizzarsi in forma accorpata al fabbricato di nuova realizzazione”.

La Variante in oggetto ha quindi lo scopo di attuare una delle previsioni dell'Accordo art. 18 di cui sopra, cioè la modificazione delle destinazioni d'uso dell'area DOT_S ubicata in località Boaria, catastalmente identificata al Foglio 18 particella 424 (attualmente di proprietà del Comune di Pianoro e ove insiste la Caserma del Corpo dei Vigili del Fuoco) e dell'Area AP_0 ubicata in località Piastrella, catastalmente identificata al Foglio 44 particelle 1710, 1711, 1712, 1718, 1721, 1727, 1728, 1730 (attualmente di proprietà di Marchesini Group).

La variante del RUE riguarda la modifica cartografica e normativa di due articoli:

- articolo 41 "Aree di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato AP_0" – Condizioni particolari relativi all'ambito AP_0;
- articolo 62 "Attrezzature di servizio DOT_S" punto 4 "parametri urbanistici ed edilizi" - Condizioni particolari relativi all'ambito DOT_S.

La Relazione di Variante identifica l'interesse pubblico della procedura nel fatto che essa "consentirà di mantenere sul territorio comunale il presidio dei Vigili del Fuoco, anche ai fini di garantire una maggiore sicurezza del tratto ferroviario dell'Alta Velocità insistente sul territorio".

VALSAT

Area ubicata in località Boaria

VINCOLI PTCP

Alvei attivi e invasi dei bacini idrici - art. 4.2 (parte)

Fasce di tutela fluviale - art 4.3

Sistema collinare - artt. 3.2 7.1 e 10.8

Elementi a rischio poligonale - artt 6.2 e 6.8

Terrazzi alluvionali - artt. 5.2 e 5.3

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche art. 6.14

Unita' di paesaggio – artt. 3.2, 7.1 e 10.8

Zone di protezione dall'inquinamento luminoso - art. 13.7bis

Connettivo ecologico diffuso - art. 3.5

L'area, posta tra la Strada Provinciale 65 della Futa e il corso del torrente Savena in località Boaria Nuova, individuata al Foglio 18 mappale 424, è attualmente destinata alla Caserma dei Vigili del Fuoco.

Con la Variante, l'area, attualmente classificata DOT_S, diventerà AP_00***.

i) regime urbanistico a R.U.E. vigente

- destinazione d'uso: area DOT_S - Attrezzature di servizio;
- SF = mq 3.784 (misurata attraverso il S.I.T.);
- Indice di edificabilità DOT_S = 0,50;
- SU realizzabile = mq 1892 con SU esistente (caserma VVF ed edifici limitrofi) = mq 1.000;

ii) regime urbanistico a seguito della variante al R.U.E. vigente

- destinazione d'uso: AP_0*** Aree di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato con prescrizione particolare;
- SF = mq 3.784;
- Indice di edificabilità AP_0 = 0, con espressa possibilità di trasferire sulla medesima area l'edificabilità derivante dall'adiacente area APR_P_II.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

L'area si colloca nel fondovalle del Torrente Savena, su un terrazzo fluviale in destra idrografica

del torrente stesso. Dal punto di vista geologico, è caratterizzata da depositi alluvionali terrazzati dell'Unità di Modena (AES8a) del Torrente Savena che sovrastano un substrato ascrivibile alla Formazione delle Argille Azzurre (FAA) di età compresa tra il Pliocene Inferiore e il Pleistocene Inferiore. L'area non risulta interessata da fenomeni di dissesto attivi e/o potenziali e morfologicamente si presenta pressoché pianeggiante.

La litologia superficiale è rappresentata da limi e sabbie, al di sotto si rilevano terreni ghiaiosi sabbiosi nei quali si sviluppa l'acquifero freatico. I rilievi piezometrici eseguiti nei mesi di marzo e giugno 2019 registrano nell'area i seguenti livelli di falda 3,44 m e 2,89 m dal piano di campagna.

Il carattere fortemente torrentizio del corso d'acqua, caratterizzato anche da una diversificazione granulometrica del fondo alveo, influisce sulla morfologia dell'alveo stesso che nel tratto oggetto di studio tende a restringersi e ad approfondirsi sempre più mano a mano che si procede verso nord. Rispetto alla Mappa del rischio potenziale, l'area in esame si colloca entro il rischio elevato R3.

Ricade nelle aree interessate da pericolosità idraulica P2 – Alluvioni poco frequenti.

Lungo tutto il confine occidentale è presente un terrapieno con funzione di barriera idraulica.

L'ambito si colloca all'interno della fascia di tutela fluviale del torrente Savena e risulta quasi completamente compreso entro la perimetrazione della fascia di tutela delle acque pubbliche (150 m) relativa al fiume Savena.

Relativamente al rischio sismico il documento di Valsat indica che l'ambito è situato su di un deposito detritico alluvionale terrazzato dove è possibile prevedere l'amplificazione d'onda. Il progetto non può prevedere fondazioni profonde a contatto con le ghiaie.

Per quanto riguarda il sistema fognario e della depurazione, il documento di Valsat prevede che nel progetto complessivo dell'Accordo Operativo si dovrà studiare una rete di smaltimento adeguata.

Il documento di Valsat riporta inoltre che:

- Sono stati eseguiti sondaggi che hanno permesso di ricostruire dettagliatamente la stratigrafia del sottosuolo, i risultati analitici del suolo insaturo hanno mostrato valori conformi alle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione) di cui al D.Lgs. 152/06.

- Con protocollo n.81285 del 22/05/2019 è stata inviata una comunicazione ex art. 245 D.Lgs 152/06 in quanto sono stati rilevati valori eccedenti le CSC nelle acque sotterranee per alcuni composti alifatici clorurati.

- Lo studio preliminare che è stato effettuato ha individuato che tale contaminazione sia presente già in ingresso al sito e pertanto non è riconducibile alle attività svolte nel sito stesso. In particolare, lo studio di analisi di rischio ha restituito valori ampiamente conformi agli indici di accettabilità del rischio stabiliti dal D.Lgs.152/06 sia per lo scenario attuale che futuro del sito.

- Per tale motivo non è stato considerato motivo ostativo nella coerenza il punto 6 dell'art. dell'art. 5.3 del PTCP per cui l'insediamento di nuove attività industriali nei terrazzi alluvionali è subordinato al rispetto che non sia presente uno stato di contaminazione delle acque sotterranee.

- In riferimento al rischio sanitario, sono state calcolate, per ogni singolo contaminante, le CSR (concentrazioni soglia di rischio) quali concentrazioni massime ammissibili con cui confrontare i dati derivanti dalle eventuali successive campagne di monitoraggio delle acque di falda.

- Dal confronto con le campagne di monitoraggio già eseguite i valori massimi riscontrati sono di almeno un ordine di grandezza inferiori alle rispettive CSR.

- Sulla base delle informazioni disponibili e in riferimento agli esiti dello studio di analisi di rischio, in conformità a quanto indicato dal D.Lgs.152/06 per il sito in esame non sono necessari interventi di bonifica o misure di sicurezza/mitigazione sia rispetto allo scenario di utilizzo attuale che futuro.

Come misure di mitigazione il documento di Valsat indica:

- Per la tutela quantitativa della risorsa idrica sotterranea, nell'ambito complessivo dell'accordo operativo dovrà essere mantenuta una superficie impermeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente all'interno dei terrazzi alluvionali; una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi.

- Per la tutela qualitativa delle acque sotterranee, in tutte le strade, i parcheggi e i piazzali di sosta dei veicoli, la superficie destinata al transito e alla sosta dei veicoli dovrà essere pavimentata in

modo tale da renderla impermeabile.

- Dovrà essere prevista la laminazione delle acque insistenti sulle aree ed un loro rilascio graduale al corpo idrico ricettore (realizzazione di vasche di prima pioggia per diluirne il carico inquinante).
- Le opere di drenaggio dovranno essere dimensionate in modo tale da poter sopperire ad eventi di pioggia con un Tempo di Ritorno (Tr) pari a 25. Questi tempi di ritorno sono stati reputati sufficienti a non creare interferenze, in caso di forti piogge, con gli insediamenti esistenti commerciali e/o uffici nei pressi della zona in esame.
- Per la progettazione dell'area si dovrà rispettare il principio di invarianza idraulica per salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e contribuire alla difesa idraulica del territorio.
- L'ambito potrà scaricare le acque nere nella rete fognaria mista esistente.
- Gli scarichi di acque meteoriche dovranno confluire direttamente in corpo idrico superficiale.
- L'intenzione progettuale di uniformare le quote dell'area, in modo da renderla pianeggiante con piano di calpestio a quote di 126.9 – 127.0 m s.l.m., pongono l'area in condizioni di sicurezza idraulica maggiori.
- Non si realizzeranno locali interrati.
- Dal punto di vista della contaminazione delle acque sotterranee, si dovrà proseguire il procedimento in corso iniziato con la Comunicazione protocollo n.81285 del 22/05/2019, in particolare le eventuali prescrizioni dell'autorità competente.

MOBILITÀ E TRAFFICO

L'area è posta lungo la Strada Provinciale 65 della Futa in prossimità del ponte della Boaria che collega la provinciale alla Fondovalle Savena. L'accesso è sulla SP 65 ed è dotato di controllo semaforico.

Per quanto riguarda il Servizio Ferroviario Metropolitano, l'ambito si colloca a circa un chilometro dalla stazione di Pian di Macina, mentre per il TPL su gomma le fermate più prossime sono quelle di Boaria poste sulla SP 65.

Per quanto riguarda la mobilità ciclabile, l'ambito non risulta collegato alla rete ciclabile, inoltre si viene a trovare sul lato opposto del Savena rispetto al progetto di dorsale ciclabile.

Il documento di Valsat prevede che nel progetto complessivo dell'Accordo Operativo si dovranno studiare:

- i collegamenti pedonali per raggiungere le fermate del trasporto pubblico
- le connessioni con il sistema ciclabile
- la rete pedonale e i relativi collegamenti con le fermate del trasporto pubblico.

Indica inoltre che l'ambito è collegabile con la Stazione di Pian di Macina attraverso un adeguato sistema ciclopedonale o mediante la rete di trasporto pubblico.

Indica inoltre che:

- nella progettazione dell'accordo operativo si dovrà tenere conto della connessione con la fermata esistente dell'autobus "Boaria" e alla connessione con i percorsi ciclopedonali;
- si dovranno prevedere idonei spazi per la sosta.

RUMORE

L'ambito è classificato in V classe.

Il documento di Valsat ritiene la localizzazione idonea sotto il profilo acustico, considerando che il progetto prevede una progettazione generale dell'ambito. Le modifiche non comportano ricadute in termini di impatti sui fattori di inquinamento acustico in quanto non si prevede un aumento del carico urbanistico.

ARIA

L'ambito ricade nell'agglomerato di Bologna, quindi soggetto a possibili superamenti dei limiti sia per PM10 sia per NO2 ed è localizzato vicino ad aree produttive.

Secondo il documento di Valsat "Le modifiche non comportano ricadute negative in termini di impatti sui fattori di inquinamento atmosferico (sia in relazione alle emissioni dovute al traffico sia

emissioni per riscaldamento) perché non vi è aumento di su. Dovranno essere attuate tutte le misure previste dal piano di risanamento per il PM10 e NO2, di mantenimento per gli altri inquinanti.”.

PAESAGGIO ED ECOSISTEMI

l'ambito si trova in un contesto di fondovalle, compreso tra le prime pendici collinari del territorio di Pianoro, fortemente infrastrutturato (Futa, Fondovalle Savena, ferrovia).

Il documento di Valsat valuta che “La possibilità di spostare l'edificabilità dell'area APR.P II comporta la possibilità di allontanare l'edificato dal Savena e creare un progetto uniforme dal punto di vista paesaggistico.

ARCHEOLOGIA

Non sono presenti edifici di pregio. La Futa anche se catalogata come strada storica, non presenta in questo tratto caratteri storici.

Le ricognizioni di superficie hanno verificato l'assenza di tracce antropiche antiche in affioramento. La lettura geo-archeologica dei carotaggi a conservazione di nucleo ha documentato una stratigrafia sterile. Le lavorazioni relative alla lottizzazione ex TAV hanno fortemente compromesso gli strati superficiali. Non vi è traccia di paleosuoli frequentati o insediamenti.

Il documento di Valsat non rileva elementi di criticità.

Area ubicata in località Piastrella

VINCOLI PTCP

Fasce di pertinenza fluviale - art. 4.4

Sistema collinare - artt. 3.2 7.1 e 10.8

Terrazzi alluvionali - artt. 5.2 e 5.3

Aree di ricarica - artt. 5.2 e 5.3

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche art. 6.14

Unità di paesaggio – artt. 3.2, 7.1 e 10.8

Zone di protezione dall'inquinamento luminoso - art. 13.7bis

L'area, individuata al Foglio 44 mappali 1721 e 1718, fa parte di un ambito di nuova espansione in via della Piastrella, nelle vicinanze della ferrovia e del corso del torrente.

Con la Variante, l'area AP_0 ubicata in località Piastrella diventerà DOT_ S*

i) regime urbanistico a R.U.E. vigente

- destinazione d'uso: area AP_0 - Aree di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato con possibilità edificatoria e parametri definiti dal Piano Particolareggiato D2.10 approvato con il previgente PRG;
- SF = mq 3.071 (misurata attraverso il S.I.T.);
- Indice di edificabilità AP_0 = 0,79 (desunta dalla superficie fondiaria pari a mq 12.030 e dalla superficie utile realizzabile pari a mq 9.500);
- SU realizzabile = mq 2.426.

ii) regime urbanistico a seguito della variante al R.U.E. vigente

- destinazione d'uso: DOT_ S* - Attrezzature di servizio con prescrizione particolare riguardante l'edificabilità;
- SF = mq 3.071;
- Indice di edificabilità = SU realizzabile = mq 1.000.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

L'area risulta interamente impostata sui depositi alluvionali terrazzati appartenenti all'unità di Modena (AES8a) messi in posto dal Torrente Savena. Tale Unità è costituita da depositi di piana intravalliva, di conoide e di piana alluvionale.

Il sottosuolo è caratterizzato dalla presenza di un primo livello di sedimenti alluvionali che dal piano

campagna si spingono fino a circa -6/-7 m di profondità.

Il substrato presente al di sotto di tali depositi è attribuibile al membro delle Arenarie delle Ganzole, con arenarie e subordinati conglomerati eterometrici.

La morfologia della zona è strettamente legata alla dinamica del Torrente Savena, lungo l'alveo sono presenti sia forme di aggradazione e deposito (ad esempio terrazzi fluviali e barre mobili), sia forme attive legate a processi erosivi come lo scalzamento delle ripe, scarpate fluviali, ecc...

Il confronto tra la base topografica utilizzata e la situazione attuale evidenzia una modesta evoluzione dell'alveo stesso, ormai profondamente "inforato" nel substrato roccioso, ed in parte dei suoi depositi alluvionali più recenti.

La porzione meridionale del terrazzo, ove insiste l'area in variante, non mostra presenza di falda, potrebbero essere presenti locali lenti di acqua freatica trattenute da locali soglie morfologiche.

L'ambito non interferisce con la perimetrazione dell'alveo attivo zonizzato e ricade nella pertinenza fluviale.

L'area ricade nello scenario di "alluvioni poco presenti-tempo di ritorno di riferimento fra 100 e 200 anni - P2" e rispetto alla mappa del rischio potenziale si colloca nella classe di Rischio elevato R3.

Si estende su un terrazzo alluvionale (B2a) di 3° ordine già inciso dall'alveo del 1895. Ad ovest dell'area, un muro di difesa spondale con relativa scarpata di erosione fluviale separano il terrazzo di 3° ordine da quello di 2° ordine relativo all'alveo del 1954. Nella porzione orientale il comparto è invece delimitato da una scarpata di erosione fluviale.

Dalle analisi delle caratteristiche idrauliche si evince che la porzione di comparto industriale sulla quale è prevista la realizzazione del nuovo edificio ricade al di fuori delle fasce di esondazione del torrente Savena. Il limite di tale fascia è segnato in corrispondenza della scarpata di erosione fluviale posta nella parte occidentale.

Il documento di Valsat valuta che:

- L'area in esame si trova in condizioni di sicurezza idraulica ampiamente accettabili.
- Sulla base delle prove geognostiche eseguite, è possibile l'adozione di fondazioni superficiali, la cui tipologia dovrà essere definita in funzione delle strutture previste in fase di progetto definitivo.
- Le modifiche non comportano ricadute in termini di fattore di inquinamento idrico, vi è una riduzione della pressione su scarichi e depurazione considerando che la superficie destinata ad attività produttive viene ridotta.

Come misure di mitigazione il documento di Valsat prevede:

-Per tutelare le acque sotterranee dai rischi di inquinamento, i piani di posa delle fondazioni non dovranno condizionare il flusso del livello freatico in regime di piena.

-La superficie destinata al transito e alla sosta dei veicoli deve essere pavimentata in modo tale da renderla impermeabile, in modo tale che le acque meteoriche di "prima pioggia" (pari ai primi 5 mm. di pioggia caduti sulla superficie impermeabile) siano raccolte in vasche di prima pioggia e convogliate alla fognatura delle acque nere oppure opportunamente trattate, con riferimento all'art. 55 del RUE. Si richiamano i criteri di esclusione previsti dalla DGR 1860/2006 al punto A1.

-Deve essere prevista la raccolta delle acque bianche e nere per mezzo di reti separate, con riferimento all'art. 56 del RUE.

MOBILITÀ E TRAFFICO

Il sito è posto in prossimità del ponte di via del Savena che collega via della Piastrella con la Fondovalle Savena ed è nelle vicinanze del sottopasso della ferrovia. Per quanto riguarda il Servizio Ferroviario Metropolitano, l'ambito si colloca a circa trecento metri dalla stazione di Pianoro, mentre per il TPL su gomma le fermate più prossime sono poste sulla via Nazionale.

Il documento di Valsat riporta che è previsto un percorso ciclopedonale lungo Savena che collegherà l'ambito con il capoluogo, con la rete ciclabile principale, con la rete pedonale principale e con la stazione di Pianoro.

RUMORE

L'ambito è classificato in V classe. Sono presenti edifici residenziali vicini all'ambito, localizzati vicino alla linea ferroviaria.

Il documento di Valsat ritiene la localizzazione idonea sotto il profilo acustico. Le modifiche non comportano ricadute in termini di impatti sui fattori di inquinamento acustico in quanto è prevista una riduzione del carico urbanistico derivante da funzioni produttive.

ARIA

L'ambito ricade nell'agglomerato di Bologna, quindi soggetto a possibili superamenti dei limiti sia per PM10 sia per NO2 ed è localizzato vicino ad aree produttive.

Il documento di Valsat riporta che le modifiche non comportano ricadute negative in termini di impatti sui fattori di inquinamento atmosferico (sia in relazione alle emissioni dovute al traffico sia emissioni per riscaldamento) perché vi è una riduzione della su destinata a funzioni produttive.

PAESAGGIO ED ECOSISTEMI

L'area industriale della Piastrella è caratterizzata da una stretta fascia territoriale sub-pianeggiante confinata da una parte dalla presenza del Torrente Savena, dall'altra dalla scarpata che sostiene la ferrovia. La presenza degli edifici a destinazione produttiva risulta, in questa stretta e delicata fascia di paesaggio fluviale, un elemento di forte impatto negativo sullo stesso, sia dal punto di vista estetico-percettivo che ecologico. L'area risulta ad oggi un prato incolto.

Il documento di Valsat non rileva elementi di criticità.

ARCHEOLOGIA

Non sono presenti edifici di pregio e non sono stati rilevati ritrovamenti archeologici.

Il documento di Valsat non rileva elementi di criticità.

PIANO DI MONITORAGGIO

Il documento di Valsat rimanda "al monitoraggio del RUE uniformato a quello della Valsat del PSC per evitare la duplicazione degli atti".

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

Azienda U.S.L di Bologna (parere del 28/05/2019, in atti al PG n. 3869/2020, della Città Metropolitana) esprime parere favorevole alla variante urbanistica.

ARPAE APAM (parere del 30/05/2019, in atti al PG n. 3869/2020, della Città Metropolitana) esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni da verificarsi nelle successive fasi progettuali ed Autorizzative:

1. *I progetti dovranno prevedere la realizzazione di reti fognarie separate per acque nere e bianche e la realizzazione di sistemi di recupero delle portate di acque meteoriche dei coperti per usi non pregiati (preferibilmente alimentazione cassette WC); le attività da svolgersi sui piazzali dovranno essere presidiate da sistemi di gestione conformi ai dettati delle DGR 286/2005 e DGR 1860/2006.*
2. *Dovranno inoltre essere verificate le condizioni di sicurezza delle opere rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e l'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio definendo eventualmente la quota di sicurezza e le eventuali opere da prevedersi*
3. *Per l'immissione diretta della rete bianca separata di progetto nel Torrente Savena dovrà essere acquisita la necessaria concessione demaniale e dovranno essere rispettate le portate di immissione imposte. Se necessario dovranno pertanto essere realizzati, all'interno del comparto, i volumi di invaso necessari per la gestione delle portate eccedenti la portata massima di immissione prescritta.*
4. *Dovranno essere evitate interferenze tra le costruzioni e la falda acquifera pertanto, dove questa sia superficiale, dovrà essere evitata la costruzione di vani interrati, ivi comprese le autorimesse.*

5. Dovrà essere dettagliatamente dimostrato il rispetto della Superficie Permeabile minima prescritta; a tale scopo si precisa che non si ritengono permeabili le superfici a verde sovrastanti le costruzioni interrato.
6. Dovranno essere valutati ed eventualmente progettati gli interventi necessari sulla rete a sostegno delle nuove portate di acque nere da immettersi, con particolare riferimento alle soglie degli scolmatori di piena di emergenza presenti a valle dell'immissione della rete separata acque nere del comparto .
7. Dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L.447/1995 (Legge quadro sull'inquinamento acustico), redatta conformemente ai criteri di cui alla DGR E.R: n. 673/2004
8. All'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco. Inoltre le DPA di eventuali cabine di trasformazione elettrica non dovranno impattare su proprietà terze.
9. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732/2015.
10. Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017.

Prima dell'insediamento dovrà essere ottenuta la prescritta Autorizzazione Unica Ambientale ed in tale sede ARPAE verificherà le prescrizioni espresse.

Hera S.p.A. (parere del 22/05/2019, in atti al PG n. 3869/2020, della Città Metropolitana) fornisce le prescrizioni per la realizzazione delle opere necessarie e le modalità di allaccio alle reti dei servizi Acquedotto, Fognatura e Depurazione e Gas. Si riserva di richiedere dei potenziamenti di rete per riuscire a garantire gli standard tecnici previsti, una volta ricevute le tipologie dei nuovi insediamenti.

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (parere del 28/02/2020, in atti al PG n. 15843/2020, della Città Metropolitana), tenuto conto che, come precisato dal Comune di Pianoro, relativamente alla località Piastrella aveva già espresso parere nell'ambito della CdS (aa. 2004-2005) per l'attuazione del PRI Pian di Macina, prende atto che il parere attualmente richiesto riguarda la sola area in località Boaria. La Soprintendenza non ravvisa particolari criticità rispetto alla sostenibilità della variante in termini di impatto ambientale. Sottolinea però sin d'ora l'esigenza che vengano studiate adeguate proposte di sistemazione dell'area interessata, volte a riqualificare l'ambiente fluviale con particolare attenzione per il recupero degli aspetti naturalistici , attraverso interventi di valorizzazione, finalizzati anche al miglioramento della fruizione pubblica. In relazione agli aspetti di tutela archeologica non ravvisa elementi ostativi all'approvazione della Variante.

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (comunicazione del 24/01/2020, in atti al PG n. 10097/2020 della Città metropolitana) comunica di non avere nulla da osservare in relazione alla procedura e alle prescrizioni indicate nel parere a suo tempo espresso dall'Autorità di Bacino del Fiume Reno (15/04/2010). Comunica che nel bacino del Reno valgono le disposizioni di cui al Decreto n. 98/2017, con il quale il Segretario Generale ha adottato la disciplina per il riordino delle funzioni consultive già attribuite alle sopresse autorità di bacino. Ai sensi di tali disposizione l'Autorità di bacino distrettuale ha cessato di istruire i procedimenti finalizzati all'espressione di alcuni pareri tra i quali quelli in oggetto.

Servizio Area Reno e Po di Volano (pareri del 3/06/2019, 4/11/2019 e 21/01/2020 in atti al PG n. 3869/2020, della Città Metropolitana). Nel parere del 3/06/2019 il Servizio indica che:

- Per la realizzazione di nuove edificazioni, dovranno essere sempre rispettate le distanze imposte dal RD/523/1904 art. 96 che richiedono una fascia di rispetto di almeno 10 metri dal ciglio superiore di sponda del corso d'acqua pubblico sia per i fabbricati che per gli scavi;
- per quanto riportato all'articolo di cui sopra, le piantagioni di alberi e siepi e lo smovimento del terreno devono mantenere una distanza non inferiore a 4 metri dal ciglio superiore di sponda del corso d'acqua pubblico;
- nel caso in cui fossero previsti scarichi diretti di acque meteoriche nel corso d'acqua pubblico, i manufatti di scarico che interesseranno l'area demaniale dovranno prevedere una richiesta di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, opportunamente corredata da elaborati di progetto riportanti i particolari costruttivi, da indirizzare ad ARPAE SAC e nell'ambito di tale procedimento il Servizio scrivente esprimerà il proprio nulla osta idraulico;

- le aree oggetto di variante ricadono all'interno di Fasce di Pertinenza Fluviale normate dall'art. 18 delle norme di PSAI dell'Autorità di Bacino del Reno e dall'art. 4.4 del PTCP che prevedono rilascio di parere da parte dell'Autorità di Bacino.

Nel parere del 4/11/2019, il Servizio riporta le seguenti osservazioni:

- Sia l'area ubicata in Località Boaria, sia l'area ubicata in località Piastrella rientrano all'interno di fascia di pertinenza fluviale normata dall'art 18 delle Norme di PSAI dell'Autorità di Bacino Reno per le quali, secondo il comma 5, "All'interno delle "fasce di pertinenza fluviale" contraddistinte dalla sigla "PF.M" può essere inoltre prevista la realizzazione di nuovi fabbricati costituenti espansioni contermini al territorio urbanizzato non diversamente localizzabili, a condizione che: le aree interessate dagli interventi non siano passibili di inondazione e/o sottoposte ad azioni erosive dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempo di ritorno 200 anni;" Considerando che i livelli di massima piena per Tempi di ritorno di 50 e 200 anni sono rispettivamente di 126.8 m s.l.m e di 127.2 m.s.l.m. in corrispondenza dell'area ubicata in Località Boaria (v. Relazione di PSAI, livelli massima piena Torrente Savena , sezione 20) e considerato che come misura mitigativa a livello di riduzione del rischio idraulico si propone una realizzazione del piano di calpestio alla quota di 126,9 – 127,00 m. s.l.m., si evince che tale ipotesi va in netto contrasto con quanto richiesto dalla normativa di piano.
- Non risulta inoltre essere pervenuto adeguato studio idraulico che definisca in maniera più dettagliata le motivazioni che hanno portato alla scelta delle quote di calpestio sopra citate. Si chiede che tale studio venga effettuato e che tenga conto anche delle variazioni relative all'area in località Piastrella.
- Per quanto riguarda la misura mitigativa legata all'invarianza idraulica, si condivide tale scelta in quanto nuove impermeabilizzazioni costituiscono variazioni allo stato Ante Operam. Il riferimento normativo per determinare i criteri minimi di dimensionamento dei sistemi di laminazione sono quelli riportati all'interno dell'art. 20 delle Norme di PSAI.

Nel parere del 21/01/2020, il Servizio esprime i seguenti pareri:

- Per quanto riguarda la modificazione delle destinazioni d'uso dell'Area AP_0 ubicata in località Piastrella, che diventerà DOT_S*, rimanendo la restante porzione AP_0**, considerando che l'elaborato integrativo presentato riportante lo "Studio di compatibilità idraulica" fa riferimento alla documentazione già agli atti di questo Servizio che riporta lo studio idraulico eseguito all'interno del PRI (Piano di riqualificazione industriale di Pian di Macina) redatto dall'ing. Pagotto che evidenzia che le quote idrometriche, per tutto il tratto esaminato, sono sempre contenute all'interno delle sponde del Torrente Savena e che pertanto l'area in esame si trova in condizioni di sicurezza idraulica accettabili, si esprime parere favorevole;
- Per quanto riguarda la modificazione delle destinazioni d'uso dell'area DOT_S ubicata in località Boaria, che diventerà AP_0, considerando che l'elaborato integrativo presentato riportante lo "Studio di compatibilità idraulica" non è supportato da calcoli che dimostrino che le aree interessate dagli interventi non siano passibili di inondazioni e/o siano sottoposte ad azioni erosive dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni, rileva, come già riportato all'interno del parere rilasciato dall'Autorità di Bacino del Reno trasmessoci con PC/2019/63115 del 12/12/2019, che tali aspetti dovranno essere approfonditi in sede di strumento attuativo ed individuate le misure di messa in sicurezza eventualmente necessarie. Nel rispetto di quanto sopra esprime, pertanto, parere favorevole per gli aspetti di stretta competenza.

Il Servizio ribadisce inoltre che per quanto riguarda la realizzazione di nuove edificazioni, dovranno essere sempre rispettate le distanze imposte dal RD/523/1904 art. 96 che richiedono una fascia di rispetto di almeno 10 metri dal ciglio superiore di sponda del corso d'acqua pubblico sia per i fabbricati che per gli scavi e sempre per quanto riportato all'articolo di cui sopra, le piantagioni di alberi e siepi e lo smovimento del terreno devono mantenere una distanza non inferiore a 4 metri dal ciglio superiore di sponda del corso d'acqua pubblico.

Infine, a supporto dell'istruttoria Comunale, in quanto, secondo l'art. 28, comma 1 delle Norme Integrative della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani stralcio di Bacino dell'Autorità di Bacino Reno, per le aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2) sono le amministrazioni comunali che operano in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA attraverso varie azioni, riporta le seguenti valutazioni tecniche: le aree oggetto di variante ricadono all'interno dell'area caratterizzata dallo scenario P2 (alluvioni poco frequenti) secondo quanto riportato dalla tavola MP5 della Variante di coordinamento tra PGRA e Piani di bacino, che è una tavola normativa alle cui aree indicate si applicano gli articoli delle Norme Integrative. Tali articoli forniscono indicazioni per i comuni affinché siano favorite misure di riduzione della vulnerabilità idraulica, laddove sia presente un rischio, affinché siano redatti piani di emergenza

di protezione civile coerenti con la pericolosità e il rischio individuati e affinché in fase di pianificazione sia valutata la sostenibilità delle previsioni in relazione al rischio idraulico e le eventuali possibili alternative nelle scelte localizzative. La Relazione della Variante di coordinamento tra il PGRA e la pianificazione di bacino risulta utile per avere indicazioni sull'applicazione delle norme integrative e in particolare si fa riferimento al capitolo 5.1 (Indicazioni generali per l'attuazione da parte delle amministrazioni comunali). Tale documento è allegato alla Deliberazione di C.I. dell'Autorità di Bacino Reno n.3/1 del 7 novembre 2016

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Analizzando per matrice, si riportano di seguito le principali criticità della variante proposta.

Acque superficiali e sotterranee: l'ambito di località Boaria si colloca all'interno della fascia di tutela fluviale del torrente Savena e risulta quasi completamente compreso entro la perimetrazione della fascia di tutela delle acque pubbliche (150 m) relativa al fiume Savena. Lo stesso ambito insiste anche sul terrazzo direttamente connesso al torrente Savena. Costituisce pertanto un'importante zona di connessione degli acquiferi superficiali e profondi e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di qualità/quantità delle acque previsti dal Piano di tutela delle Acque e dal Piano di Gestione delle Acque del Distretto del Po.

Suolo e sottosuolo: in località Boaria non sono stati forniti adeguati studi e approfondimenti ai sensi delle DGR regionali da applicare in fase pianificatoria. La perdita di suolo e di permeabilità sottrae a quest'area la sua funzione di ricarica delle acque superficiali e sotterranee.

Compatibilità idraulica: in località Boaria si riscontra una pericolosità P2 media del "Reticolo naturale principale (RP)" dato dal T. Savena, ai sensi del PGRA, nonché un rischio potenziale elevato R3, così come evidenziato anche nel parere del Servizio Reno - Po di Volano.

Controllo degli apporti d'acqua: trattandosi di area di tutela fluviale e di terrazzo destinata al mantenimento del suo stato naturale è necessario mantenere le superfici permeabili per non limitare il ciclo delle acque.

Paesaggio: la Soprintendenza sottolinea l'esigenza di riqualificare l'ambiente fluviale con particolare attenzione per il recupero degli aspetti naturalistici, attraverso interventi di valorizzazione, finalizzati anche al miglioramento della fruizione pubblica.

Pertanto, in relazione alla trasformazione in Ambito Produttivo di un'area di tutela fluviale con rischio di esondazione, attualmente utilizzata solo in considerazione di un interesse di sicurezza pubblica per Dotazioni, si ritiene la variante proposta ambientalmente non sostenibile e peraltro priva di eventuali compensazione ambientali che bilancino la perdita di permeabilità, di ricarica e di paesaggio che si arrecherebbe al torrente Savena.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹
(firmato digitalmente)

¹Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.